

# Ravasi: con le arti un dialogo a 360 gradi

Presentata l'assemblea plenaria  
che il Pontificio Consiglio  
della cultura dedicherà ai nuovi  
linguaggi e alla comunicazione

**ROMA.** La Chiesa vuole riprendere il dialogo con le arti a 360 gradi, dopo il «divorzio consumatosi nel secolo scorso». E perciò si propone di studiare i linguaggi più opportuni per portare il Vangelo agli uomini contemporanei. Lo ha detto monsignor Gianfranco Ravasi, presidente del Pontificio Consiglio della cultura, presentando ieri l'assemblea plenaria del suo dicastero, che si svolgerà dal 10 al 13 novembre sul tema: «Cultura della comunicazione e nuovi linguaggi». Compito della cultura è infatti «dare un senso più puro alle parole della tribù, in un momento in cui il linguaggio diventa spesso tribale e domina la degenerazione dei linguaggi». Al centro dei lavori, ha spiegato il presule, ci sarà «l'aspetto culturale del fenomeno della nuova comunicazione», che a poco a poco «sta creando un vero e proprio modello antropologico, completamente inedito». «Basti pensare – ha esemplificato – al modo in cui i nostri ragazzi comunicano tra di loro: non più con il colore e il calore della pelle, delle voci, della fisicità, ma attraverso la freddezza, la gelidità di uno schermo di computer». Per questo anche la plenaria avrà uno stile diverso rispetto alla prassi tipica dei dicasteri vaticani. L'inaugurazione, ha annunciato monsignor Ravasi, avverrà nella sala della Protomoteca in Campidoglio, il 10 novembre alle 16.30, con una tavola rotonda sul tema «Nella città in ascolto dei linguaggi dell'anima». «Vogliamo riflettere non soltanto sul linguaggio in quanto tale, ma anche su come comunica la comunità ecclesiale», ha detto il presidente del Pontificio Consiglio della cultura. «Il nostro – ha denunciato – è spesso un linguaggio molto autoreferenziale, non più percepibile all'esterno». Di qui la scelta di dare spazio anche a «voci molto diverse», come quella del compositore Ennio Morricone, del regista Roland Joffé, dei critici Aldo Grasso e monsignor Dario Edoardo Viganò, oltre che esplorare «molteplici modalità espressive», come il linguaggio informatico. Non mancherà una cena speciale, o meglio «una rappresentazione della cultura attraverso il cibo», che è «una delle fondamentali manifestazioni della storia della cultura». Nel corso dell'incontro monsignor Gerhard Ludwig Müller, vescovo di Ratisbona, ha presentato il volume dell'opera omnia di Joseph Ratzinger dedicato al sacerdozio. (M.Mu.)

